

San Giuseppe uomo giusto e sposo di Maria

Il Vangelo dice che Giuseppe era "giusto" proprio perché sottomesso alla legge come ogni uomo pio israelita. Ma dentro di lui l'amore per Maria e la fiducia che ha in lei gli suggeriscono un modo che salvi l'osservanza della legge e l'onore della sposa: decide di darle l'atto di ripudio in segreto, senza clamore, senza sottoporla all'umiliazione pubblica. Sceglie la via della riservatezza, senza processo e rivalsa. Ma quanta santità in Giuseppe! Noi, che appena abbiamo una notizia un po' folcloristica o un po' brutta su qualcuno, andiamo al chiacchiericcio subito! Giuseppe invece sta zitto.

Ma aggiunge subito l'evangelista Matteo: «Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Ella partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati"» (1,20-21). Interviene nel discernimento di Giuseppe la voce di Dio che, attraverso un sogno, gli svela un significato più grande della sua stessa giustizia. E quanto è importante per ciascuno di noi coltivare una vita giusta e allo stesso tempo sentirci sempre bisognosi dell'aiuto di Dio! Per poter allargare i nostri orizzonti e considerare le circostanze della vita da un punto di vista diverso, più ampio. Tante volte ci sentiamo prigionieri di quello che ci è accaduto: "Ma guarda cosa mi è successo!" e noi rimaniamo prigionieri di quella cosa brutta che ci è accaduta; ma proprio davanti ad alcune circostanze della vita, che ci appaiono inizialmente drammatiche, si nasconde una Provvidenza che con il tempo prende forma e illumina di significato anche il dolore che ci ha colpiti. La tentazione è chiuderci in quel dolore, in quel pensiero delle cose non belle che sono successe a noi. E questo non fa bene. Questo porta alla tristezza e all'amarezza. Il cuore amaro è così brutto.

Vorrei che ci fermassimo a riflettere su un dettaglio di questa storia narrata dal Vangelo e che molto spesso trascuriamo. Maria e Giuseppe sono due fidanzati che probabilmente hanno coltivato dei sogni e delle aspettative rispetto alla loro vita e al loro futuro. Dio sembra inserirsi come un imprevisto nella loro vicenda e, seppure con una iniziale fatica, entrambi spalancano il cuore alla realtà che si pone loro innanzi.



MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,15 - 12,30 (in filippino) -18,00

PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA

Sir 18,11-14; Sal 102; 2Cor 2,5-11; Lc 19,1-10

Cerchiamo lo sguardo di Gesù

C'è sempre anche per noi, se vogliamo, un sicomoro dove salire.

Zaccheo, capo degli esattori di Gerico, è un pezzo grosso ed è ricco. Non è soddisfatto, infatti, della sua ricchezza. **Non sa bene cosa, ma qualcosa gli manca.** C'è un vuoto dentro di lui ed è questo vuoto che lo spinge a desiderare di vedere Gesù. Sa che sta attraversando la città. È l'occasione da non perdere.

Chi gliene avrà parlato? Il Maestro è stato più volte nella sua città. Forse in una di queste occasioni, il collega di Cafarnao, Matteo, gli avrà raccontato di come, dopo tanti colloqui a tu per tu, una mattina, comparso davanti al suo banco delle imposte, gli aveva fatto rompere ogni indugio con quel deciso: «Seguimi» (Mc 2,14). Sicuramente qualcuno gli avrà riferito anche le durissime parole sui ricchi: «È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio» (Mt 19,24). È curioso. Sì, deve vederlo. Ma non è facile, perché il suo mestiere e la sua statura gli sconsigliano di mescolarsi tra la folla: "Idea! Mi arrampico su quel sicomoro. Vedo tutto e nessuno vede me". Sale e si nasconde tra i rami.

Ma alcuni che camminano in testa alla folla, davanti al Maestro, arrivati sotto l'albero, lo scorgono e cominciano a sfogare con sfottò e insulti la rabbia che dovevano tenere repressa quando uno per uno, intimoriti e umiliati, sfilavano davanti al banco delle imposte. In quegli sguardi ostili e sdegnati l'uomo, ricco e potente, si scopre piccolo non soltanto di statura e **capisce ciò che gli manca:**



l'amore della gente, perso per l'amore della ricchezza.

Intanto arriva il Maestro. Il piccoletto pensa: "Adesso sarò io la sua predica e il suo bersaglio". Tra quei rami che non sono riusciti a nascondere, si dà del cretino per quella balzana idea di voler vedere un uomo che parlava male dei ricchi. Invece Gesù, giunto sul luogo, alzò lo sguardo e **«Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua»**.

Shock! Niente impropri, niente prediche contro i ricchi, ma lo sguardo di un amico che si autoinvita a pranzo... **E la sua vita si ribalta**, diventando un canto alla forza e alla grandezza della misericordia: **«Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto»**. Nessun rimprovero e nessuna condanna avrebbero ottenuto tanto. A tanta bellezza si contrappone la **bruttezza raggelante dei duri di cuore che mormorano: «È entrato in casa di un peccatore!»**. Essi sono i ricchi ai quali le cose, anche poche, anche piccole, hanno chiuso il cuore.

Se ci sentiamo sazi e soddisfatti, Zaccheo non ci interessa. Rimaniamo tranquilli dentro la nostra bottega, dentro i nostri affari. Se, al contrario, nonostante non ci manchi niente, ci sentiamo scontenti, inquieti e insoddisfatti, usciamo da noi stessi e troviamo il coraggio per salire su un albero che ci permetta di accogliere lo sguardo di Gesù. Cioè, **guardiamo la nostra vita da un angolo di visuale più alto dell'affanno quotidiano**. C'è sempre anche per noi un sicomoro che ci aspetta, perché «il Signore, amante della vita, indulgente con tutte le cose perché sono sue, ha compassione di tutti, ama tutto quello che ha creato».

Il Signore passa sempre per Gerico. Cosa significa trovare il sicomoro per superare la nostra piccolezza ce lo insegna Zaccheo: **decidere di riordinare e rafforzare la nostra vita** - le scelte, affetti, tempo, capacità, salute, soldi... - sui valori dell'onestà, della generosità, della condivisione.

E, attenti bene, **sul sicomoro non basta salire una volta, ma continuamente**, perché la ricchezza che fa dimenticare il povero Lazzaro, e fa credere al ricco stolto che la vita dipenda dalle cose, riprende attrazione e vigore continuamente.

(liberamente tratto da don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/quando-non-ci-bastiamo-cerchiamo-lo-sguardo-di-gesu.html>)

Benedizione delle famiglie

Lunedì 28	Via Osteno 6 c/d/e	Via Forze Armate 179
Martedì 1	Via Osteno 6 f/g/h	Via G. di Breganze 1-3-5
Mercoledì 2	Via Osteno 6 i/l/m	Via G. di Breganze 2-4
Giovedì 3	Via Osteno 6 n/o 8/a	Via G. di Breganze 6 Via Cascina Barocco 2
Venerdì 4	Via Osteno 8 b/c/d	Via Cascina Barocco 4/8/10

Calendario messe

Sabato 26	16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.ti fa, Palmisano, Beatrice e Luciana Def.to Renzo Paradiso.
Domenica 27 <i>Ultima dopo Epifania del perdono</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 18,00	Per la comunità parrocchiale <i>Battesimo di Miranda Sasha</i> <i>(in filippino)</i> Per Nancy
Lunedì 28	8,00 17,00	Def.ta Annalisa
Martedì 1	8,00 17,00	Def.ta Annalisa
Mercoledì 2	8,00 17,00	Def.ta Annalisa Def.to Clemente
Giovedì 3	8,00 17,00	Def.ta Annalisa Def.to Claudio; def.ti fam. Biccari
Venerdì 4	8,00 17,00	Def.ta Annalisa Def.ta Giuseppina Maria; Def.to Audino Antonio; def.to Giannasso Cosmo
Sabato 5	8,00 16,30 18,00	Def.ta Annalisa (Capp. Olivelli) Def.to Lazzaro
Domenica 6 <i>1ª di Quaresima</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 18,00	Def.to Salvatore <i>Secondo l'intenzione di chi offre</i> <i>Battesimo di Saludo Phil Junrich</i> <i>(in filippino)</i> Per la comunità parrocchiale.

Avvisi

Mercoledì 2	ore 18: incontro dei genitori dei bambini che si preparano alla prima Comunione
Domenica 13	ore 15,30: assemblea di tutti coloro che vogliono sapere od esprimere il loro parere sui lavori previsti per l'oratorio sotto la chiesa

Oratorio estivo: chi volesse rendersi disponibile si faccia avanti. Tanti hanno ricevuto, è tempo di dare....

Briciole d'oro

Facendo le opere di Dio in silenzio, senza confidare negli uomini e neppure in noi stessi, ma pieni di speranza negli aiuti soprannaturali, tutto camminerà per il meglio

(da una lettera di S. Giuseppe Marelli don Giuseppe Rolla 4/11/1877)